



NATASHA:
IL VASO
DEI
RICCORDI

M.SAVINA
CONTU

VALENTINA
PUDDU

SOMMARIO

1. IL PRINCIPIO O LA FINE?	pag.4
2. FORTUNATA?	pag.6
3. IL COLLOQUIO	pag.9
4. LA PROVA	pag.12
5. VITA DA DISOCCUPATA	pag.17
6. LA VITA CON ALEX	pag.19
7. L'AVVOCATO	pag.21
8. LA SORPRESA	pag.24
9. IL PRINCIPIO O LA FINE?	pag.26
10. LE DIMISSIONI	pag.28
11. DOV'E' FINITA EDDA?	pag.31
12. LA VISITA DELLA POLIZIA	pag.33
13. I DUBBI DI GIORGIO	pag.34
14. LA STORIA D'AMORE DI EFISIA E ALEX	pag.36
15. L'AMANTE DI NONNA EFISIA	pag.38
16. LE INDAGINI	pag.39
17. L'INCONTRO CON NONNA	pag.43
18. IN COMMISSARIATO	pag.45
19. MIA MADRE	

.....		pag.50
20.	DALL'ISPETTORE	
.....		pag.53
21.	DAL COMMISSARIO	
.....		pag.54
22.	FACEBOOK	
.....		pag.56
23.	VIAGGIO IN POLONIA	
.....		pag.57
24.	ORA NON POSSO	
.....		pag.59
25.	A CASA DI ALEX	
.....		pag.60
26.	LA RIESUMAZIONE	
.....		pag.61
27.	IL DNA	
.....		pag.63
28.	A CASA DEL COMMISSARIO	
.....		pag.64
29.	IN CARCERE	
.....		pag.68
30.	PASSANO ALCUNI MESI	
.....		pag.70
31.	LA SENTENZA	
.....		pag.73

NATASHA: IL VASO DEI RICORDI

PARTE PRIMA
EDDA

CAPITOLO 1

IL PRINCIPIO O LA FINE?

“Sono nera!!! Alex mi sente quando rientra...ahhh se mi sente.

E che mi riporti lui la borsa perché io in quella casa non ci rimetterò mai più piede!”

Edda immersa nei suoi pensieri viene distratta da una voce che arriva dall'altra parte della strada...

“Attenta!!! Stai attentaaaaa!!”

Dopo essersi voltata per capire cosa stesse succedendo, improvvisamente, il buio più totale.

All'improvviso Edda si sente come all'interno di un episodio di Gray's Anatomy:

“circa 30 anni, polso regolare; le è caduto un vaso in testa che ha fatto un volo dal 3° piano, l'ha soccorsa questo ragazzo ma non si è ancora ripresa...”.

- QUALCHE GIORNO DOPO IN OSPEDALE -

“Finalmente si è svegliata signorina...”

“Dove sono?”

“In ospedale; sa dirci come si chiama? Quando è stata soccorsa non aveva niente con se potesse farci conoscere la sua identità”

“Io? Veramente non ricordo niente...e lui?? Lui chi è??”

“Sono Luca e sono il ragazzo che ti ha soccorso qualche giorno fa; sono contento che stia meglio. Poteva andare molto peggio.

Sei stata fortunata!”

CAPITOLO 2

FORTUNATA?? QUALCHE MESE PRIMA

Era l'estate 2016, a Cagliari e Edda rifletteva sulla sua vita...

“*Sei fortunata!*”...dicono...certo che sono fortunata, sono nata in Sardegna, a Cagliari, città del sole. *Hai il mare più bello a disposizione!*...dicono...certo che è vero e sai quanto tempo hai per andarci quando non hai un lavoro?...dico.... Ma io all'alba dei miei 27 anni non mi arrendo. Oggi non mi schiodo di casa finché non avrò inviato il curriculum a tutti gli annunci di lavoro.

_ CERCASI PERSONALE DI BELLA PRESENZA PER POSTO DA
COMMESSA; PRESENTARSI CON LETTERA DI PRESENTAZIONE DAL LUNEDI
AL VENERDI ALLE 8.30 PER PROVA IMMEDIATA_

Lo sapevo che oggi era il giorno giusto!!! Domani alle 8:30 avranno la loro commessa...mmmhhh...ci sono solo due piccoli ostacoli, ma andiamo per gradi:

1. Bella presenza

Allora, sono alta 1 e 58 se metto un tacco 12 arrivo a 1 e 70 che non fa stonare i miei 64kg che verranno ben distribuiti da una tuta astringente. Il vestito nero del funerale di ziu Peppi andrà benissimo.

2. Lettera di presentazione

Ho due strade; una sincera e una leggermente migliorata.

Sincera

“Stimatissima azienda come da voi richiesto allego la mia lettera di presentazione.

Mi chiamo Efigia Ledda ho 27 anni; sono frutto di un rapporto sessuale nato da una scommessa fatta da mio padre con i suoi amici. Quella fu l’ultima volta che si videro. Quando sono nata mia madre ha avuto il coraggio di chiamarmi come mia nonna e dopo qualche mese è partita all’estero: dispersa pure lei. Sono cresciuta con nonna Efigia, vedova felice ed esuberante. Come esperienze lavorative posso dire che ho sempre fatto, occasionalmente, la promoter e mi devono ancora pagare. Mi serve urgentemente un lavoro per poter andar a vivere sola.”

Migliorata

“Stimatissima azienda come da voi richiesto allego la mia lettera di presentazione.

Mi chiamo Edda Ledda, ho 27 anni e posso vantare tra le mie varie esperienze il ruolo da responsabile promoter per svariate aziende. Al momento vorrei arricchire il mio bagaglio d’esperienza all’interno del vostro gruppo. Speranzosa di un vostro positivo riscontro vi porgo Distinti Saluti.”

Direi la seconda.

CAPITOLO 3

IL COLLOQUIO

Buongiorno a me!!! Via in doccia...devo essere fresca come una rosa per questa giornata importante...trucco, parrucco, vestito e il mio furbissimo tacco12.

“Ciao nonna, io vado!”

“Eh vedi di non fare figuracce questa volta”

“Grazie nonna”

“Prego...non ti ho preparato la colazione se no poi ti scappa il cagotto come tuo solito quando sei in ansia!”

“Grazie, ancora, nonna”

Eccoci all’indirizzo che c’era segnato nell’annuncio. Un condominio??? Sicuramente si tratta dell’ufficio del personale.

Coraggio Edda, fatti valere!

Mi apre la porta un uomo altissimo, biondo e dall’accento lombardo.

“Buongiorno, sono qua per il colloquio...”

“Si, immaginavo. Si accomodi con gli altri”

Ma quanti siamo??? Minimo trenta...il biondo si mette al centro della stanza e inizia a parlare

“Buongiorno a tutti, mi chiamo Luciano, ora vi spiego di cosa si occupa la nostra azienda. Noi siamo la SEWC, una delle più innovative aziende nel settore di scopini elettrici per wc.

SCOPINI ELETTRICI PER WC????? Ma che diamine dice?? Ho messo il tacco 12 per uno scopino? Non ci posso credere!

...”Come vi dicevo la nostra azienda si sta facendo strada tra i primi posti per innovazione e qualità.

Ora...perché siete qui?”

Me lo domando anch’io, e anche il tipo in abito alla mia destra, che sta per scoppiare nel trattenersi dal ridere.

“Siete qua per essere formati dal mio staff”

Eccoli gli esperti dello scopino, sei baldi giovani; tra l’altro per niente eleganti, anzi indossano scarpe da ginnastica e ballerine.

“Oggi avrete il piacere di essere divisi in sei squadre capeggiate da uno di loro per gruppo. Vi spiegheranno come vendere porta a porta lo scopino, perché noi la qualità la portiamo direttamente a casa!”

Porta a porta?? Ma io ho il tacco 12 e una tuta restringente addosso....ma che cavolo ... però

magari la paga è buona...

“Bene, sarete divisi in sei gruppi, voi (indicando anche me) siete il gruppo 1 e andrete a Oristano”

Oristano?????? 90 km per vendere un pulisci cesso elettrico???

Edda respira, stai calma e pensa allo stipendio!

Luciano conclude il discorso dicendo che ci incontreremo nuovamente tutti alle 18:30 in ufficio per la paga di oggi. Ma si renderà conto che ora sono le 9:30??

CAPITOLO 4

LA PROVA

Saliamo in auto, con me anche il tipo in abito, si chiama Alex.

Il capogruppo esordisce dicendo “Per oggi la benzina la offro io ma sappiate che di solito si divide!”

Pure la benzina devo mettere?? Ma lo sa questo che per non fare benzina esco in bicicletta??

Arrivati finalmente a Oristano, Giorgio, il capogruppo ci assegna una zona a testa; prima di lasciarci soli ci mostra, e ci riesce, come rifilare lo scopino elettrico a soli 49.90€. Ma con la sua parlantina venderebbe qualsiasi cosa.

Dopo una brevissima pausa pranzo, il gruppo si riunisce per rientrare a Cagliari; mi ritrovo con tracce di piedi nei calli, la tuta ormai alle ginocchia e il trucco mi ha trasformato in panda; non ho venduto neanche uno dei 10 scopini che mi sono trascinato tutto il giorno.

Per lo meno Luciano ha parlato di paga a fine giornata.

Sicuramente ci sarà un fisso più la provvigione per ogni scopino venduto.

IN SEDE: “Bene, ora parliamo di soldi; lo SEWC costa 49.90€, per ogni scopino venduto potete tenervi 20€.

Quindi chi ha venduto si avvicini al mio ufficio con le ricevute che gli do quanto spetta.”

Un momento, quindi non mi da niente??? Noooooooooo!!!!

Non posso dire a nonna che manco tutto il giorno e non sono stata assunta. Ok nuovo il nuovo obiettivo sarà vendere 30 scopini al mese.

“Ciao nonna, sono a casa!”

“Non ti hanno preso vero?”

“Invece si”

“Di che fregatura si tratta?”

“Grazie nonna per la fiducia!”

“Quindi?”

“Lavoro in un negozio... privato..diciamo che devo vendere dei nuovi prodotti...tecnologici”

“Quando ti pagano?? E’ arrivata la bolletta della luce”

“Il mese prossimo nonna”

LO SCOPIN-PARTY

La prima settimana di lavoro giunge al termine e io conosco Oristano come le mie tasche ormai. Oggi Luciano ci ha invitato ad un party che ha organizzato l’azienda domani sera al Poetto.

Alex si è proposto di passare a prendermi per andare insieme; in realtà non so se ci voglio andare ma mi pare brutto rifiutare, farei la figura dell’asociale.

Siamo a Luglio e fa molto caldo, quindi dovrò indossare qualcosa di leggero, da portare con disinvoltura senza sentirmi imbarazzata...SONO ROVINATA!

“Ciao Alex, ci ho pensato, e hai ragione, vengo anch’io alla festa”

“Perfetto Edda, verso le 21 passo a prenderti, mandami l’indirizzo su what s app”

“Certo non c’è problema...anzi uno c’è...vieni un po’ prima perché mia nonna ti vuole conoscere, non ama che io vada in giro con qualcuno che lei non ha mai visto e quindi ispezionato, abbi pazienza”

“Ma figurati, 20:30 sono da te”

Alex è proprio un ragazzo a modo, spero non si stia facendo qualche illusione perché per me può diventare solo un buon amico...più che altro non mi dispiace Giorgio il capogruppo.

SABATO SERA

Guardaroba del mio reame cosa mi proponi ??? Un disastro mi propone...ma come faccio...non ho niente da mettere!!

L'unica cosa decente mi sembra il vestito blu lungo, almeno ho le gambe coperte; è un po' scollato ma mi sta bene; con i miei biondi capelli e il mio pallore è meglio che mi trucco un po' più del solito.

“Nonna come sto?”

“Sembri puffetta!”

“Nonna ma perché mi tratti sempre male, mai un complimento...una gentilezza, sempre quest'ironia tagliente, mi fai male sai?.....”

“Ehhhhh quanto sei permalosa, se non ti vanno bene le critiche non chiedermi più niente!”

Suonano alla porta.

Alex si presenta con un mazzo di fiori per nonna Efisia. La vecchia strega si trasforma in fatina tanto buona, talmente dolce che fa venire il diabete...da brividi.

Salutiamo e ci dirigiamo alla festa.

Musica, balli e cocktail rendono la serata il sabato più bello degli ultimi anni della mia vita. Scopro in Alex l'amico che tutte vorremmo, in qualche ora raccontiamo le nostre vite. Io non gli dico tantissimo, perché non c'è granché da raccontare; gli parlo più che altro del mio rapporto con nonna, di come mi ha cresciuta da sola, non facendomi mai mancare niente ma facendomelo pesare ogni giorno; gli spiego

che il suo atteggiamento ironico malefico ha creato in me un'insicurezza ormai ingestibile. Lui invece ha dei genitori splendidi, affettuosi e sempre disponibili; ha studiato al liceo classico ma ha deciso di non voler fare l'avvocato come i suoi; ama i lavori manuali!!! Al momento vive solo in un appartamento di sua proprietà regalatogli per il diploma.

Ormai sono le 4:00 e Giorgio non mi ha filato di striscio, possiamo rientrare.

1 MESE DOPO

Tiriamo le somme di un mese; ho fatto amicizia con Alex; un po' schizzato ,ma un bravo ragazzo anche se troppo fissato con le donne mature...scopini venduti??? 5...totale 100€ che sono stati usati per pagare la benzina e le pause pranzo. Conclusione 0€.

L'avventura degli scopini finisce qui.

CAPITOLO 5

VITA DA DISOCCUPATA

Ecco che ricomincia la solita routine; colazione e via in bici a portare curriculum...per lo meno ora mi vedo quasi ogni giorno con Alex; la nonna continua a chiedermi se tra noi c'è qualcosa; non so più come farle capire che tra noi non c'è niente...io come una quindicenne continuo a pensare a Giorgio che probabilmente non vedrò mai più.

“Alex oggi ci vediamo?? Ho bisogno di sfogarmi un po’!”

“Si Edda, dovevo comunque passare da tua nonna per ripararle una serratura”

“Anche oggi??? Ma che le prende??? Ha rotto il ferro da stiro, il microonde, il citofono, la lavatrice....e poi non c'eri anche stamattina per riparare il tostapane?? Che poi non lo usa mai e ora voleva ripararlo per forza...non mi va che se ne approfitti!”

“Ma Edda è una donna anziana...hai poca pazienza con lei!”

Devo mettere in chiaro le cose con nonna assolutamente; Alex è diventato il mio miglior amico, se continua così ci farà litigare!!!

“Nonna devi smetterla di chiamare Alex in continuazione, si è rotto questo, si è rotto quello....non è mica il tuo tecnico personale!! Basta! Chiaro???”

“Senti ragazzina, adesso stai esagerando!! Non permetterti mai più di alzare la voce con me! Se non ti sta bene quella è la porta!”

Preparo i bagagli e lascio casa di nonna Efsia; mi trasferisco da Alex,

che buono come il pane mi ha offerto una camera a casa sua in cambio delle faccende domestiche... una quasi convivenza .

CAPITOLO 6

LA VITA CON ALEX

Sistemo la camera, l'armadio, le foto, insomma la faccio mia. Casa nuova vita nuova!

Praticamente Alex mi lascia a disposizione in un cassetto dei soldi che posso utilizzare per fare la spesa e in più mi da un fisso di 300€ al mese; beh considerando vitto e alloggio gratis, non è male!

Sembra andare tutto bene.

Nel frattempo continuo a cercare lavoro, ma questa volta seleziono meglio gli annunci evitando quelli un po' strani... tipo "Cercasi personale per volantinaggio, richiesta bella presenza".

UHHHH squilla il telefonoooo!! Un colloquio, dimmi che mi cercano per lavoro!!!!...NO nonna!

"Ciao Efiginedda"

"Ciao nonna"

"Venite a pranzo domenica??"

"Ohhh...SI nonna!!! Grazie!"

"Va bene, vi aspetto all'una, Ciao!"

Ma che carina nonna! Non me lo aspettavo un suo invito...si vede che le manco!

"Alex!!! Mia nonna ci ha invitato domenica a

pranzo”

“Vedi, te l’ho detto che non è così male tua nonna!

DOMENICA DA NONNA

“Buongiorno Efigenia! Abbiamo portato il dolce.”

“Non c’era bisogno! Ci sei già tu zuccherino!”

“Ahahahah Nonna che burlona che sei!”

Finito di pranzare stiamo ancora un po’ con lei;

quando stiamo andando via ci dice di passare a

trovarla più spesso.

“Non so come fai a non andare d’accordo con tua

nonna! E’ carinissima.”

“Seeee....vivici insieme e ne riparlamo”

CAPITOLO 7

DUE MESI DOPO

Lava, stira, spesa....non ne posso

più!....Uhhhhhhhhhhhhhh....telefono!!!!

NUMERO PRIVATO!!!Sicuro...lavoro...lavoro!!!

“Pronto??”

“Si, buongiorno! La signora Ledda? Efisia Ledda?...(un colloquio....un colloquio)...la chiamo per conto dell’ (quale azienda?...quale azienda?...quale azienda?) avvocato Sole”

UN AVVOCATO??? E CHE VORRA??

“Si? Riguardo a cosa scusi??”

“E’ stata denunciata da una nostra cliente in quanto ha riportato delle lesioni gravi dovute ad una scarica elettrica cagionata da uno scopino elettrico per wc venduto da lei; c’e’ la ricevuta che lo prova.”

“Ossignurrr !! Povera signora, e io che devo fare??”

“Venga da noi in sede, cercheremo di trovare un accordo.”

Ma non ci posso credere!!! Ancora sti caxxo di scopini...e domani dall’avvocato ci devo pure andare da sola perché Alex parte per qualche giorno a Londra....

DALL’AVVOCATO

“Guardi signora, sono mortificata, capisco che lei se la prenda con me, ma mi creda se le dico che anch’io sono vittima dello

scopino!!! Come posso farmi perdonare??”

“2000€ entro una settimana e ritiro la denuncia”

2000 €??? Praticamente devo farmi anticipare 7 mesi di fisso da Alex...ma daiiii....

“Va bene, signora, accetto”

Ho perso una mattinata intera, con quale risultato??? Ci ho perso una barca di soldi...sono depressa...voglio la nonnaaaaaa!!!

Ora la chiamo e mi faccio invitare a pranzo!

Però qualcosa da questa storia della denuncia ne ricavo qualcosa di positivo...chiamo Giorgio e gli chiedo se effettivamente io ho qualche responsabilità, d'altronde mica lo produco io.

“Ciao Giorgio! Non so se ti ricordi di me... sono Edda..”

“Ciao Edda! Si ho riconosciuto subito la tua voce, speravo in una tua telefonata”

SOGNO O SON DESTA??? O E' UBRIACO???

“Ahhh, beh allora eccomi! Potremmo vederci domani? Ho bisogno di parlarti!”

“Certo! Domani in via Roma verso le 20:00 per una pizza?”

“OK!!!!!!!!!!!!!! A domani!”

Fantasticooooo!!! Ho un appuntamento con Giorgio!!

CAPITOLO 8

LA SORPRESA

Ma insomma è passata mezz'ora dalla prima telefonata e non mi risponde??? Avrò capito che voglio passare e non risponde...o inizio a preoccuparmi??? Comunque anche se è in forma ha sempre 70 anni! Passo direttamente. Ma come??? Non è in casa a quest'ora??? Strano...allora la richiamo...un momento...il telefono... sento il telefono squillare dentro casa!!!

Ma che cavolo...io a questo punto dato che ho ancora le chiavi entro. E se fosse morta nel sonno???

Nonnina mia, ti prego, dimmi che non ti è successo niente...non potrei perdonarmelo di averti lasciata sola!

Ho così paura che non mi esce più neanche un filo di voce...

Edda coraggio entra!!!

“Nooooooooooooo!!!!!! Non può essereeeeeee!!!!!!

Nonnaaaaa....perchè??????Perchè lo hai fatto????? Perché l' avete fatto????? Fate schifo!!!! Vi picchiere!

Ahhhhhhhhhhhhhh...vi lancio addosso la borsa per non spaccarvi qualcosa in testa, schifosi!! Alex, meno male che eri a Londra eh....e tu nonna, vergognati.... ha la mia età!!!!”

“Fisinedda...aspetta...non andartene ancora!”

“Nonna, non c'è nulla che tu possa dire per farvi perdonare!”

“Ma nooo...stai dimenticando la borsa!!”

“Nonna vai a cagare tu, lui e pure la borsa!”

Me ne vado velocemente...persino mia nonna di 70 anni ha una vita più interessante della mia...che ormai gira attorno ad uno scopino”

CAPITOLO 9

IL PRINCIPIO O LA FINE?

“Sono nera!!! Alex mi sente quando rientra...ahhh se mi sente.

E che mi riporti lui la borsa perché io in quella casa non ci rimetterò mai più piede!”

Edda immersa nei suoi pensieri viene distratta da una voce che arriva dall'altra parte della strada...

“Attenta!!! Stai attentaaaaa!!”

Dopo essersi voltata per capire cosa stesse succedendo, improvvisamente, il buio più totale.

All'improvviso Edda si sente come all'interno di un episodio di Gray's Anatomy:

“circa 30 anni, polso regolare; le è caduto un vaso in testa che ha fatto un volo dal 3° piano, la ha soccorsa questo ragazzo ma non si è ancora ripresa”.

QUALCHE GIORNO DOPO DALLA NONNA

“Alex non ti preoccupare, giustamente è sconvolta per quello che ha visto e non vuole farsi trovare”

- QUALCHE GIORNO DOPO IN OSPEDALE -

“Finalmente si è svegliata signorina”

“Dove sono?”

“In ospedale; sa dirci come si chiama? Quando è stata soccorsa non aveva niente con se potesse farci conoscere la sua identità”

“Io? Veramente non ricordo niente...e lui?? Lui chi è??”

“Sono Luca e sono il ragazzo che ti ha soccorso qualche giorno fa; sono contento che stai meglio. Poteva andare molto peggio. Sei stata fortunata!”

“Non mi ha cercato nessuno??”

“NO...non risulta neanche nessuna denuncia di scomparsa che si colleghi a te; se ti può consolare io sono stato qui ogni giorno “

“Grazie, sei stato molto gentile”

“Ma non ricordi proprio niente?”

“Ricordo un nome, Giorgio!; Vuoi aiutarmi a ricordare chi sono??

Non è molto felice che la sua donna del mistero si ricordi proprio il nome di un uomo...perché Edda ha preso un colpo di vaso ma Luca un colpo di fulmine!

“Certo che ti aiuterò...(a dimenticarti questo nome!)”...

CAPITOLO 10

LE DIMISSIONI

Un'infermiera molto gentile entra in camera e sorridendo mi dice che finalmente posso uscire dall'ospedale; mi spiega anche che però prima devo parlare con due poliziotti.

“Buongiorno! Intanto ci dispiace per l'accaduto, cercheremo di scoprire al più presto la sua identità. Le chiediamo gentilmente di comunicarci dove alloggerà e a questo punto bisogna decidere un nome provvisorio.”

“Grazie, spero di recuperare al più presto la memoria. Il signor Luca ...Luca non so il tuo cognome!?”

“Medda, Luca Medda...mi occuperò io momentaneamente della signorina”

“Bene signor Medda se poi gentilmente ci fornisce il suo indirizzo...e che nome vuole utilizzare??”

“Non saprei...andrebbe bene anche..”

“MIA!! Ti chiamerò...ti chiameremo Mia!”

Edda, ora Mia, lascia l'ospedale con Luca e si dirigono verso la sua abitazione.

Il FLASHBACK

**Mia ancora un po' confusa dall'accaduto appena arrivati in casa chiede di poter fare una doccia per rigenerarsi un po'.
Quando entra in bagno il suo sguardo va sullo scopino del wc e**

incomprensibilmente iniziano a farle molto male i piedi. Una volta rinfrescata mette addosso un jeans e una maglia che le ha procurato Luca. Si sente stupida e decide di non raccontare la strana sensazione provata in bagno.

“Adesso andiamo a comprare qualche capo d’abbigliamento, hai bisogno di qualche cambio!”

“Non trovo giusto che tu debba spendere dei soldi per me!”

“Non ti preoccupare appena recupererai la memoria mi restituirai tutto!”

“Ok promesso, in quale negozio andiamo?”

“Hanno aperto un nuovo centro commerciale ad una quarantina di km da qui...è tutto in supersaldo!”

Arriviamo in un centro commerciale bellissimo, tanti negozi e tanta gente! Beh eppure in mezzo a tanta gente non riesco a distogliere lo sguardo da un gruppo di 6 ragazzi che mangiano un panino al bar. Un ragazzo in particolare mi incuriosisce, alto, moro con due grandi occhi verdi; anche noi mangiamo un panino, siamo a circa tre tavoli di distanza e purtroppo ora si è messo di spalle e non riesco più a guardarlo; magari mi conosce ...mah... quanto parla questo ragazzo!?!?!? Ma poi di cosa?? Mentre Luca si avvicina al banco per pagare io ascolto che dice...

“Ragazzi abbiamo ancora tutti gli scopini elettrici da wc da vendere, stiamo andando male!”

SCOPINI DA WC???

Ohi mamma, la persecuzione dello scopino oggi...un momento però...magari io conosco il bel venditore e per quello stamattina ho avuto quella strana sensazione...ok...ora mi giro verso di lui e gli chiedo se mi conosce.

Noooo se ne sono andati...dovevo alzarmi subito!

“Eccomi ho fatto! Andiamo?”

“Si andiamo”.

CAPITOLO 11

DOV'E' FINITA EDDA???

“Ciao Alex, sono Giorgio, il capogruppo della SEWC, scusami se ti disturbo...”

“Ciao Giorgio, figurati, dimmi pure...”

“Qualche giorno fa avevo un appuntamento con Edda, non si è presentata e ha il telefono sempre spento; se non sbaglio voi siete in buoni rapporti. Volevo sapere cos'è successo?? Mi puoi dire come rintracciarla?”

“ (e ora che dico???Mi ha beccato a letto con sua nonna ed è scappata?)...emhh...guarda so che è stata chiamata per un lavoro all'estero, probabilmente non ha il numero di telefono abilitato per le chiamate fuori Italia, appena si fa vedere o sentire le dico di chiamarti!”

“Grazie mille, sinceramente mi sono preoccupato!”

Alex dopo questa telefonata inizia a rifletterci su e si rende conto che comunque è sparita nel nulla e decide di parlarne ad Efisìa.

“Efisìa, tesoro, scusa se tiro fuori di nuovo l'argomento...ma a te non sembra strano che Edda non si sia fatta sentire per niente??”

“Alex te lo ho già detto, è una persona istintiva si starà nascondendo da qualche amica...cosa vuoi dirle??

Che nel frattempo abbiamo iniziato una vera relazione??

La sconvolgeresti ancora di più!”

CAPITOLO 12

LA VISITA DELLA POLIZIA A MIA

“Prego accomodatevi”

“Mia come sta? Ha ricordato qualcosa?”

“Purtroppo no; voi avete scoperto qualcosa?”

“La situazione è complicata, abbiamo pensato che potrebbe essere utile farle una fotografia e stamparla sui giornali nonché mandarla in onda col tg regionale, ma ci serve la sua autorizzazione”

“Mia il dottore ha detto che per il momento non devi subire nessuna forma di stress; sai quante finte segnalazioni arriverebbero??

Secondo me per il momento è meglio aspettare, sono certo che tra qualche giorno ricorderai tutto”

“Voglio fidarmi di Luca se non vi dispiace, magari la settimana prossima ...”

“Va bene, ma questa situazione va risolta al più presto...la lasciamo riposare, e se ha bisogno ci chiami immediatamente”

Andati via i poliziotti, Luca è un po' nervoso, teme di perdere

Mia se ricordasse la sua vera identità.

CAPITOLO 13

I DUBBI DI GIORGIO

Giorgio non sembra essere convinto che Edda se ne sia andata senza neanche mandare un messaggio, decide così di recuperare la lettera di presentazione che portò al colloquio per recuperare l'indirizzo.

“Efisia hanno suonato!”

“Vai tu!”

Giorgio rimane stupito nel vedere Alex alla porta.

“Alex?!?! Che ci fai qua?!?!”

“Veramente è casa mia...lei è?”

“Sono Giorgio, cercavo Edda!”

“Giorgio? Mai sentito nominare da mia nipote...”

“Avevamo un appuntamento l'altro sabato ma non la ho più sentita!”

“Non si preoccupi...lo fa spesso, dev'essere partita col suo ragazzo!”

Alex cerca di giustificare la sua presenza in casa.

“Anche sua nonna è preoccupata, sono passato di qua per tranquillizzarla!”

Giorgio lascia la casa ancora più confuso di prima e inizia a pensare che quei due non l'hanno convinto:

“Tranquillizzarla?? Non mi è sembrata poi così

preoccupata...il ragazzo?? Eppure mi è sembrato fosse contenta di averle dato un appuntamento..”

Mentre Giorgio cammina sente due signore parlare; si domandano come starà la ragazza alla quale è caduto il vaso in testa; istintivamente chiede informazioni.

“Chiedo scusa..involontariamente ho sentito la vostra conversazione..come si chiama la ragazza che si è fatta male?”

“Non so come si chiami ma sicuramente abita qua in zona, la vedevo spesso in bicicletta;”

“Potete descrivermela?”

“Una ragazza non tanto alta, robusta, chiara di carnagione e capelli...poveretta è svenuta dopo esserle caduto un vaso in testa da quel condominio.

La descrizione corrisponde a quella di Edda...

CAPITOLO 14

LA STORIA D'AMORE DI EFISIA E ALEX

Efisìa e Alex sempre più presi dalla loro storia d'amore decidono di partire fuori per un week end.

Vanno in una spa per rilassarsi un po' e conoscersi meglio.

“Dimmi Alex, hai detto sì noi ai tuoi genitori?”

“No, non ancora, non capirebbero. Gli parlo di te ma non sanno la tua età e che sei la nonna di Edda!”

“Capisco, non capirebbero ora”

“Mi racconti un po' la tua vita?”

“Che dirti più di quello che già sai; ero sposata con Fabio, uno splendido uomo dall'animo gentile; abbiamo avuto una figlia, Clara, la mamma di Edda, che ci ha dato solo dispiaceri; è rimasta incinta giovanissima e il ragazzo che ha combinato il danno non ha voluto saperne più niente. Abitando in un paese piccolissimo io e mio marito abbiamo deciso di riconoscere noi la bambina o avrebbero gridato allo scandalo. Edda questo lo sa, per l'anagrafe io sono sua madre. Mia figlia dopo qualche mese ha deciso di partire all'estero e non è più tornata; mio marito è morto tragicamente in casa d'amici per un avvelenamento da funghi...così ho cresciuto Edda da sola; ne sono fiera, e sono orgogliosa della donna che è diventata...ma non dirglielo!!!”

“Efisìa sei una donna meravigliosa!”

I due segreti amanti trascorrono tre giorni bellissimi e si scoprono innamorati più che mai. Ma si sa il tempo vola e bisogna rientrare.

CAPITOLO 15

L' AMANTE DI NONNA EFISIA

Alex nota che la sua amata fidanzata in questi giorni è un po' nervosa e pensa sia dovuto al fatto che sia preoccupata per la nipote, fino a quando non sente una conversazione...

“Ti dico che ci vediamo domani, appena va a trovare i suoi puoi passare da qua”.

Alex non crede a ciò che sente...Efisia ha un amante.

Si sente preso in giro; questa storia ha fatto tanto male alla sua migliore amica, per cosa poi?? Per essere tradito appena iniziata la loro relazione, decide così di scoprire chi è il suo antagonista e alla prima occasione si segna il numero di telefono rubandolo dal cellulare di Efisia.

CAPITOLO 16

LE INDAGINI

LE INDAGINI DI ALEX

Dopo aver consultato un suo amico, genio dell'informatica, attraverso il numero di telefono trova l'indirizzo dell'amante.

“Vediamo un po' chi sei...che faccia hai...prima o poi dovrai uscire di casa...”

Dopo due ore di attesa finalmente dalla porta di casa esce qualcuno...non è solo..è in compagnia di una donna..

“Sei pure accompagnato eh??Ma perché non sta con la sua di donna...un momento..ma quella è Edda!?!?!?”

La coppia sale in auto e se ne va; Alex rientra a casa...

“Efisia! Perché non mi hai detto che sai dove si trova Edda??...perdonami ma ho sentito una tua conversazione e credendo che tu parlassi col tuo amante ho rintracciato il suo indirizzo..e l'ho visto uscire di casa con Edda!

”Questa da te non me l'aspettavo...Comunque Edda ha avuto un incidente, ha perso la memoria, oggi quel ragazzo mi ha chiamata perché ha scoperto che sono la nonna, e mi ha chiesto se poteva accompagnarla per vedere la sua reazione ma si è raccomandato che non ci fosse nessun altro per non confonderla troppo...questa mancanza di fiducia non te la perdono!”

“Povera Edda; hai ragione ad essere incavolata con me, ora

vado dai miei così può venire a trovarti.”

“Alex per favore, mi controlleresti prima però lo scaldabagno?

Magari poi ti perdono!”

I due si scambiano un bacio e Alex va in bagno a riparare lo scaldabagno..

All'improvviso si sente uno strano suono provenire dal bagno e poi un colpo...

Efisia corre in bagno...e in preda alla disperazione inizia a chiedere aiuto...

“Alex rispondi, Alex!!! Aiutooo! Aiutatemi!!!”

Purtroppo qualcosa nel salvavita non ha funzionato e Alex perde la vita tragicamente.

Edda è disperata, ha perso il suo amato Alex; è il giorno del funerale e decide di presentarsi ai suoi genitori.

“Signori, chiedo scusa, lo so che non è il momento adatto, ma ci tengo a dirvi che vostro figlio era un ragazzo d'oro. Mi chiamo Efisia e spero di non sconvolgervi troppo con questa notizia, ma non potevo tenermi dentro questo segreto”

La mamma risponde senza esitare con un'apparente calma e compostezza:

“Quindi sarebbe lei la famosa Efisia; sarò sincera non so se avrei avuto il piacere di conoscerla come compagna di mio figlio, ma data la circostanza in cui ci troviamo devo ringraziarla, in quest'ultimo periodo Alex era veramente felice!”

LE INDAGINI DI LUCA

“Mia ho una bella notizia per te; dopo alcune ricerche penso di aver trovato tua nonna!!!”

“Davvero??? Come si chiama? Dove abita? Magari mi ricordo qualcosa se me lo dici...”

“Tranquilla la vedrai domani; dovevamo andare oggi ma mi ha informato che non è più possibile; che per il tuo bene è meglio domani”

Mia è felicissima! Presto vedrà sua nonna e le racconterà tutto di lei!

LE INDAGINI DI GIORGIO

Dopo aver sentito le signore Giorgio dubita che la ragazza ferita sia Edda! Si reca nei vari ospedali con una foto di Edda fatta alla festa al Poetto; dopo vari tentativi arriva la conferma, un’infermiera la riconosce; la ragazza del vaso è Edda!!! Giorgio si reca velocemente alla Polizia per svelare l’ identità della ragazza.

“Buongiorno, sono qui perché conosco la ragazza che ha perso la memoria!”

“Finalmente!! Mia sarà contenta!”

“Mia?? Chi è Mia?”

“E’ il nome che il signor Luca Medda, il ragazzo che l’ha soccorsa e ora la ospita, ha scelto per lei finché non ricordasse la sua vera identità”

“Ispettore, mi scusi...ho fatto le verifiche che mi ha chiesto; il padrone dell'appartamento da dove è caduto il vaso si chiama Luca Ledda e così pure quello dell'appartamento dove ora è ospite Mia”
“Ledda??? Ma ci ha detto Medda...ne sono sicurissimo...”
“Scusate se vi interrompo ma anche Edda di cognome fa Ledda!!”

CAPITOLO 17

L'INCONTRO CON NONNA

“Mia sei pronta??”

“Eccomi!”

“Andiamo! Tua nonna ci sta aspettando!”

Finalmente Mia sta per scoprire la verità...

“Eccoci signora...ecco la sua nipotina!”

“Edda! Vita mia!!”

“Signora...scusi se non mi ricordo di lei...”

“Non ti preoccupare tesoro...presto sarà tutto finito!”

“Tutto finito?? No...sarà un nuovo inizio!”

Nonna Efisia improvvisamente tira fuori da un cassetto una fune, e Luca inizia a tenerla stretta...

“Ma che succede? Luca perché mi tieni così stretta??...e quella fune a che serve???”

“Vedi cara nipote non sopporti più il tuo mal di testa e il tuo vuoto di memoria...e vuoi farla finita”

Efisia e Luca iniziano a ridere in un modo che più malefico non si può.

“Nooo Luca lasciamiii...nonna perché mi fai questo?”

Luca si gira verso la vecchia ed esclama:

”Dai mamma facciamola finita!! Uccidiamola!”

“Stai zitto! Decido io come e quando...eh tu brutta bastarda non

chiamarmi mai più nonna!”

“Ma che dici??...Nonna Efisia...nonna...ora ricordo...”

Probabilmente lo shock e la paura fanno rifiorire la memoria di Edda..

“Cosa ricordi...la tua vita??? La tua vita è stata sempre una bugia!”

“Luca portala qua...facciamola finita...”

Luca avvicina una sedia...la fa salire...Efisia mette il cappio al collo ad Edda dopo averle fatto una puntura con del tranquillante...le tolgono le scarpe (l’hanno visto fare in un film)...

“Mamma -**dice Luca**- toglila la sedia!”

“Addio Edda!”

“Fermi! Polizia!! Non fate un altro passo o spariamo!”

La polizia arriva insieme a Giorgio che libera subito Edda!

CAPITOLO 18

IN COMMISSARIATO

Edda viene fatta accomodare insieme a Giorgio in una stanza e viene fatta controllare da un medico, sotto shock ma è viva.

Efisia e Luca vengono interrogati.

“Signora, le anticipo che Luca Ledda è nell’altra stanza e ha già iniziato a dirci tutto; perché voleva uccidere sua nipote?”

“Quella bastarda non è mia nipote! E’ il frutto del peccato, del tradimento di mio marito con una ragazzetta da quattro soldi...”

“Quindi lei non è la nonna?!?”

“No, ora stia zitto se vuole che gli racconti tutto dal principio!...

Eravamo sposati da poco, eravamo una coppia felice, poi lui però iniziò a dire che ero una matta, che dovevo farmi curare; iniziò ad uscire solo la sera, e conobbe questa ragazza dell’Est in un locale e se ne innamorò; ebbe la faccia anche di parlarmene della bella cameriera...seee...cameriera...per me era una prostituta!

Scoprii di essere incinta, e caso volle pure quella poco di buono, aspettava anche lei un bambino da mio marito.

Non potevo tollerare che un’altra donna e un altro bambino si mettessero tra di noi.

Partorii io due mesi prima di lei; un bel maschietto, 3,500kg per 54 cm di lunghezza, bellissimo...quel maledetto lo riconobbe e me lo portò via, in un istituto, disse per il suo bene perché io ero pazza e lo voleva

proteggere; mi fece impazzire lui con quel gesto; ma l'hanno pagata cara...oh se l'hanno pagata...e questo era l'atto finale.

La sguadrina partorì, e quando la dimisero mi nascosi in casa sua e gli avvelenai; pensarono ad un avvelenamento da funghi...indovini chi gli ha messi i funghi in casa per depistare le indagini?

Presi la bambina, che nessuno cercò perché tennero nascosta la gravidanza; qualche giorno dopo andai al comune per far riconoscere la bambina a nome mio e di mio marito deceduto; avevo ancora un po' di pancia della mia gravidanza ed erano troppo rattristiti dal fatto che la bambina avesse già perso il papà, e poi mica chiedevano tutto quello che chiedono ora. Edda non si è mai domandata perché l'avessi riconosciuta io, le dissi che volevo evitare che mia figlia venisse indicata come una sguadrina; poi le dissi che essendo andate via da quel paese non dovetti più mentire, almeno con lui.

Comunque, lui aveva preso il mio bambino e io la sua.

Scoprii in quale istituto fu chiuso Luca e iniziai ad andare a trovarlo; i medici dell'istituto dissero che soffre di doppia personalità, baggiate. Quando finalmente ha raggiunto la maggiore età ho potuto sistemarlo in un bel appartamento qui vicino; lei lo conosce sa? Sa qual è? Quello da dove è caduto accidentalmente...ahahahah accidentalmente...il vaso...; pensavamo morisse con un colpo del genere...invece no..ha la testa dura la ragazza; siamo stati costretti ad affittare un altro appartamento per simulare la gentilezza del ragazzo gentile che l'ha soccorsa; dovevamo ucciderla, perché la odiamo,

perché è stata colpa sua se la nostra famiglia si' è sfasciata.

Sa qual è l'unica cosa che mi dispiace di questa storia?"

"E' in grado di provare un dispiacere una come lei? Mi dica"

"Alex, povero ragazzo, non avrei voluto farlo, ma si è impicciato dove non doveva mettere il naso...forse l'amavo..."

L'ispettore racconta la confessione, confermata da Luca ad Edda.

Edda è sconvolta, sa meno della sua vita ora di quando aveva

perso la memoria; vicino a lei c'è Giorgio che l'abbraccia forte e cerca di rassicurarla, ma non sarà facile!

"Giorgio se non fosse stato per te ora sarei morta!"

"Sapevo che non potevi essere sparita così...Edda ci sono io con te adesso!"

"Grazie!...dammi un po' di tempo...se avrai pazienza...io ora non so più chi sono!"

"Abbiamo una vita davanti a noi, prenditi tutto il tempo che ti serve...cosa posso fare ora per te?"

"Baciami..."

QUALCHE MESE DOPO

"Signora sono Paolo, l'investigatore privato...ho scoperto come si chiamava sua madre..."

NATASHA: IL VASO DEI RICORDI

PARTE SECONDA

NATASHA

CAPTOLO 19

MIA MADRE

Io e Giorgio siamo seduti in salotto, nessuno dei due parla; aspettiamo con ansia l'investigatore privato che ci star aggiungendo per dirci cosa ha scoperto.

Finalmente suonano alla porta...

“Buongiorno, si accomodi...”

Giorgio ha appena fatto entrare l'uomo che mi dirà chi sono realmente ed io non riesco neanche a parlare, mi tremano le gambe...

“Edda è sicura di voler sapere tutta la verità?”

“Ora non posso più tirarmi indietro, questa vita bugiarda deve fare i conti con la sottoscritta...la prego...diamoci del tu!”

“Va bene, allora siediti che ti spiego cosa ho scoperto”

Paolo prende un respiro ed inizia a parlare...

“Edda non è stato semplice; dal racconto di Efisia abbiamo scoperto che tua madre lavorava in un locale e tuo padre Fabio diceva che fosse una cameriera mentre per lei era una prostituta.

Diciamo che nessuno dei due ha mentito. Mi sono recato dove c'era il locale notturno ora diventato un bar; mi hanno indicato i veri proprietari e sono stato a casa loro. La signora non è più in vita mentre il marito è vivo, anziano ma lucidissimo e con una memoria di ferro.

Le ho parlato di una giovane straniera che lavorava la, morta tragicamente per un avvelenamento da funghi. Lui ha esclamato subito

un nome: Ramona! “

“Quindi mia madre si chiamava Ramona?”

“Sì, tua madre si chiamava Ramona...arrivò in Italia dalla Polonia con la promessa di un lavoro onesto; non fu così, appena arrivata la misero a battere per strada...fu arrestata dalla Polizia per prostituzione; per lei fu un bene, riuscì a scappare da quel piccolo paese e trovò lavoro in quel locale notturno, ma come cameriera. Il padrone non ricorda bene il cognome, ma in compenso mi ha dato una vecchia foto dove si vede tua madre, tuo padre ed un altro signore...doveva essere un loro amico...lo si deduce da come si abbracciano.”

“Posso vedere la foto?”

Paolo me la mostra...era bellissima, un po' le assomiglio; anche lei una carnagione chiarissima e dei bellissimi capelli neri, due occhi verdi che sembrano smeraldi.

“Edda, mi sono poi recato in cimitero e ho chiesto di visionare il registro delle sepolture. Essendo morta lo stesso giorno di tuo padre ho cercato in quella data una defunta che si chiamasse Ramona e ho così scoperto anche il suo cognome. Tu sei la figlia di Ramona Kmiec”

“Oddio non so che dire, cosa provare...quindi si trova nel cimitero dov'è stato seppellito mio padre?”

“Esattamente...neanche molto distante; non sono riuscito a scoprire altro purtroppo. Posso darti un consiglio però...dato che è stata

arrestata puoi informare la Polizia e chiedere all'ispettore di risalire ai suoi documenti; potrebbe essere utile anche scoprire chi è quell'uomo insieme a loro. Se dovessi avere ancora bisogno di me chiamami!"

L'ispettore se ne va e io continuo a fissare quella foto.

"Edda ora devi decidere se andare fino in fondo o fermarti qua!"

"Giorgio, non posso fermarmi qua; sono stata cresciuta da una psicopatica che ha finto di essere mia nonna; che mi ha detto di essersi registrata al comune lei come mia madre per tutelare una figlia giovanissima mai esistita; che mio padre non mi ha mai voluto vedere; voglio sapere tutto di lei e della sua famiglia, soprattutto voglio conoscerli...mi aiuterai?"

"Certo Edda che ti aiuterò, sempre!"

"La prima cosa che faremo domani mattina sarà andare dall'ispettore!"

"Senti Edda, ora che hai scoperto come si chiama, intanto potremmo fissare una data per il matrimonio..."

"Giorgio penso che tu meriti di più di una compagna incasinata...ora non riuscirei a concentrarmi come si deve...appena questa storia sarà finita ci sposeremo!"

CAPITOLO 20

DALL'ISPETTORE

"Edda sono felice che abbia scoperto qualcosa su sua madre; non so se sarà possibile risalire ai suoi documenti perché comunque sono passati trent'anni. Possiamo comunque fare un tentativo; mi faccia vedere la

foto così magari posso confrontarla con qualcuna in archivio”

“Eccola, però la prego di averne cura è l’unica che ho”

“...un momento...io questo signore lo conosco...certo non ha più tutti quei capelli e qualche chilo in più ma si vede benissimo che è lui...è il commissario De Giorgi un collega ora in pensione. Arrivò tanti anni fa in Sardegna e non se ne andò più; Se vuole lo chiamo e le fisso un appuntamento, nel frattempo io proseguo con le ricerche.”

“Si grazie! Mi faccia sapere lei quando posso andare!”

Rientro a casa più confusa di prima; e incominciano a venirmi dei dubbi...se la malefica Efisia avesse inventato tutto?? E se mi avesse rapito?? E se fossi la figlia di un’altra donna? E mio padre sarà mio padre?...Mi scoppia la testa.

L’ispettore comunica ad Edda che il giorno dopo alle 16:00 il commissario l’aspetta a casa sua.

CAPITOLO 21

DAL COMMISSARIO

“Ben arrivati! Entrate, l’ispettore mi ha detto che dovete farmi alcune domande...”

“Sì, mi scuso per il disturbo e la ringrazio per la sua disponibilità”

“Dovere, signorina, dovere...e ora mi dica cosa deve chiedermi nel frattempo mia moglie Lucia ci verserà una tazza di te...”

“Ecco, la storia è un po’ lunga; intanto le mostro una fotografia così almeno siamo sicuri che l’uomo che cerco è lei!”

Come Edda mostra la fotografia, alla moglie del commissario cade dalle mani il vassoio con le tazze del te...

“Scusate, mi è scivolato, pulisco e rimedio subito...”

“Ma no signora, stia tranquilla, stia pure comoda”

Come se neanche avessi parlato la signora, altissima con dei capelli biondo platino ritirati in una coda di cavallo scappa in cucina e probabilmente per la vergogna non torna da noi.

“Scusatela, è molto timida...tornando alla foto...si questo sono io...;cosa volevate sapere?”

Racconto la storia di Efisia, di come ha cercato di uccidermi e come ha mentito tutta una vita.

“Mi dispiace, chissà che trauma; continuo a non capire cosa centri questa foto”

“Vede mia nonna mi ha svelato che io sono la figlia di questa coppia;

ho scoperto che mia madre si chiamava Ramona Kmiec, vede, la ragazza che è qua al centro tra lei e mio padre”

Improvvisamente il commissario sembra agitato, infastidito;

“Lei è la figlia di questa ragazza?? Beh guardi non so che dirle...non ricordo chi siano questi due, probabilmente avevamo bevuto e abbiamo fatto una foto, così...tanto per farla...mi dispiace ma non saprei come aiutarla, se non le dispiace ora vado da mia moglie...scusate se non vi accompagno!”

Rimango basita...prendo la mia foto e guardo Giorgio cercando aiuto...

“Edda, probabilmente non vuole far sapere alla moglie che frequentava certi locali...vedrai che riusciremo comunque a scoprire tutta la verità”

CAPITOLO 22

FACEBOOK

Dopo qualche giorno dalla visita all'ex commissario mi chiama l'ispettore per comunicarmi che ha trovato i documenti di mia madre e ha scoperto che ha una sorella che vive in Polonia.

Mi faccio dare il nominativo e l'indirizzo e mi consulto con Giorgio su come procedere...mi presento in Polonia e gli dico sono tua nipote?? E come glielo dico? Non so dire manco Ciao in polacco...

Comunque non resisto e decido intanto di vedere se la trovo su facebook...ce ne fosse solo una!!! Vado su google traduttore e traduco in polacco un messaggio dove chiedo "Sei la sorella di Ramona che viveva in Italia?".

Il giorno dopo arriva finalmente una risposta positiva; forse l'ho trovata!!! Iniziamo a chattare...benedetto traduttore...e le chiedo se mi fa vedere una foto della sorella per avere conferma che parliamo della stessa persona. E' lei, la mia mamma al mare...ho trovato mia zia!!!

CAPITOLO 23

VIAGGIO IN POLONIA

Io e Giorgio decidiamo di partire per conoscere la mia vera famiglia.

Quando arriviamo ci accolgono tutti calorosamente, anche se non riusciamo a capire niente di quello che decidiamo.

Prima di partire mi studio a memoria la frase “Sono felice di conoscervi” ma appena la dico iniziano tutti a ridere...come mio solito avrò fatto una gaffe; mia zia Catherina ha una figlia, quindi mia cugina, laureata in lingue per nostra fortuna! Scopro di aver detto in polacco “Il gatto è matto!”...come inizio non c’è male.

Arrivati a casa loro spiego tutto quello che ho scoperto; vedo mia zia sempre più triste ma allo stesso tempo mi guarda commossa e felice...mi dice qualcosa e Klaudia traduce subito:

“Sai che le assomigli tanto??Sono felice di averti qui...ma qualcosa di quello che dici non mi risulta”

Ecco lo sapevo, Efsia ha mentito su qualche particolare.

“Ti mostro una lettera che mi aveva scritto tua madre!”

Klaudia non perde tempo e inizia a leggermi la lettera:

“Cara Catherina,

dopo il mio inizio rocambolesco in Italia ora va molto meglio.

La mia storia con Stefano va a gonfie vele...”

La interrompo subito e le dico che mio padre si chiamava Fabio!!!

Non ci capisco più niente ma la faccio continuare...

“..ora posso farti sapere che tra qualche mese diventerai zia!! Stefano mi vuole sposare per poi trasferirci in un altro paese, qua non mi considerano una brava persona dato il mio passato. Ho scoperto ieri di aspettare una femminuccia, vorremmo chiamarla Natasha. Appena possibile ti faccio il biglietto per l’Italia così potrai aiutarmi e conoscere la bambina.

Ti voglio bene.

Ramona”

“Catherina ma poi sei venuta in Italia?”

“No perché mi telefonò e mi disse che era meglio aspettare dopo il loro matrimonio”

“Quindi non hai conosciuto mio padre?”

“No, ma sono sicura che si chiamasse Stefano e non Fabio”.

CAPITOLO 24

ORA NON POSSO

Tornati in Italia mi sentivo smarrita, arrabbiata, confusa e Giorgio ricominciò con la storia del nostro matrimonio; ma come posso pensare di sposarmi se non so neanche chi sono...poi ci conosciamo ancora poco...decido di lasciarlo ora non ho tempo da dedicare all'amore.

Lasciando Giorgio lascio anche la casa...la sua casa...e la mia?? Qual è la mia?? Penso ad Alex...penso a quando mi ha tolto dai casini e mi ha ospitato in casa sua; povero ragazzo, vittima di quell'arpia...se non mi avesse conosciuta ora sarebbe ancora vivo. I suoi genitori non mi colpevolizzano, anzi mi aiutano e hanno deciso di assistermi legalmente durante il processo. Penso che accetterò la loro proposta...

CAPITOLO 25

A CASA DI ALEX

I genitori di Alex hanno deciso di ospitarmi dove vivevo col loro figlio, dicono che lui avrebbe voluto così; riaffiorano tanti ricordi, fanno ridere e piangere allo stesso tempo; mi sento protetta.

Mentre sistemo le mie cose rifletto sugli ultimi avvenimenti e prendo una decisione.

Farò riesumare i corpi dei miei genitori e farò la prova del DNA; devo avere la certezza di essere loro figlia. Penso che mio padre abbia mentito a mia madre dicendogli di chiamarsi Stefano anziché Fabio nascondendogli di essere sposato. Povera ragazza, si era innamorata di uno stronzo sposato con una pazza.

CAPITOLO 26

LA RIESUMAZIONE

Per l'occasione mia zia e mia cugina sono venute in Italia, almeno così potranno dare l'ultimo saluto alla loro amata parente.

Sono felice che ci siano, anche perché sono rimasta sola; non ho permesso a Giorgio di essere presente...non ora.

Iniziano a scavare, e alla vista della bara di mio padre inizia a battermi forte il cuore; decido di non guardare...mi manca il coraggio; prelevano il campione di DNA e richiudono tutto; non voglio come unico ricordo di mio padre quell'immagine.

Iniziano con mia madre, e mia zia non riesce più a nascondere il suo dolore; arrivano alla bara...anche con lei non voglio guardare...penso che mia zia da un momento all'altro cadrà a terra svenuta...; si sente mormorare nel silenzio più assoluto...e mia zia mi dice di guardare...di non avere paura..mi faccio coraggio e mi volto a guardare...la bara è vuota!”

DOV'E' MIA MADRE?

Arriva la Polizia in cimitero; l'ispettore si avvicina sbigottito.

“Questa storia è sempre più strana! Spero non centri niente Efisia con la scomparsa del corpo di sua madre!”

“Lo spero anch'io, ispettore, lo spero.”

Mia zia e mia cugina sono stanchissime; arrivate all'aeroporto le ho portate direttamente in cimitero e ora hanno bisogno di riposare;

andiamo a casa e iniziamo a pensare cosa possa essere successo.

“Credo che mia nonna...scusate... Efigia...non centri niente; mi avrebbe detto di aver nascosto il corpo pur di ferirmi ancora di più.”

“E allora dov'è?” esclama Klaudia, mentre mia zia osserva la foto di mia madre che ho incorniciato...quella con papà e il commissario.

Catherina farfuglia qualcosa in polacco...e mia cugina mi dice che nella foto ha riconosciuto mio padre! L'ha riconosciuto perché in una foto che inviò mia madre c'è anche lui insieme a lei al mare.

Zia Catherina chiama subito suo marito e gli chiede di cercare quella foto ed inviargliela appena possibile su What s app.

CAPITOLO 27

IL DNA

Mia zia è sempre più nervosa; giustamente anche lei vuole sapere dov'è sua sorella. Non c'è niente di più terribile che perdere qualcuno che si ama e non avere neanche una tomba su cui piangere.

Mio zio in Polonia intanto cerca ancora la fotografia ma senza trovarla.

L'ispettore della Polizia mi fa avvisare che la scientifica ha consegnato l'esito dell'esame del DNA; quell'uomo è realmente il padre di Luca come ha detto Efisia, ma non il mio!

Mi casca il mondo addosso nuovamente, ogni certezza sta andando a farsi fottere; va a finire che questa Ramona non è mia madre e mi vedono somigliante a lei solo perché influenzate dalla mia storia.

Quando tutto sembrava finito arriva la famosa foto che stavamo aspettando! Catherina attraverso Klaudia mi dice:

“Eccolo lo vedi?? E' lui! E' lo stesso uomo...”

Nella foto che mi mostrano ci sono Ramona e ...il commissario???

Ma come è possibile che non se la ricordi?? Una foto ok...ma questa ora me la deve spiegare!”

CAPITOLO 28

A CASA DEL COMMISSARIO

Al Videocitofono: “Chi è?...Ancora lei?”

“Commissario DeGiorgi, sono Edda Ledda, per favore ho bisogno di parlarle!”

Dopo un po' di esitazione il commissario apre la porta.

“Commissario lei mi deve delle spiegazioni...o non ricorda nemmeno questa foto?”

“Ora le spiego tutto, ma per favore non alzi la voce o sveglierà mia moglie che non sta tanto bene....”

Penso di aver già capito; anche lui è stato un amante di Ramona e non vuole farlo sapere alla mogliettina. Ma questo non mi riguarda; magari sa chi era mio padre...sempre se questa storia mi riguarda.”

“Vedi Edda...ti do del tu dato che sei giovanissima...è passato tanto tempo; quella con Ramona non è stata una storia facile”

“Senta commissario io e mia zia non vogliamo sapere com'è andata la sua scappatella, ma solo se sa chi era il fidanzato di questa ragazza!”

Klaudia traduce Catherina: “Forse Edda dovresti farlo parlare”

“Hai detto tua zia?”

“Si lei è la sorella di quella che forse è mia madre”

“Si Stefano, io Catherina...dove trova mia sorella?”

“Stefano?...solo io non ho capito?”

“Edda, anzi Natasha, fammi finire e ti sarà tutto più chiaro”

Quando il commissario mi chiama con quel nome tutto diventa più chiaro.

“Io ero un giovane ispettore, pronto a passare di grado. Arrestai Ramona per prostituzione e parlandoci capii che non era la sua vita quella. Me ne innamorai e decisi di aiutarla. La feci assumere come cameriera in un locale notturno. Lei era bellissima e dolcissima, inizialmente non accettò la mia corte ma poi iniziò a fidarsi di me ed ebbe inizio la nostra bellissima storia d’amore. L’unico problema era che non potevo dire che stavo con lei, avrei avuto problemi con il lavoro; ci venne in aiuto il mio miglior amico Fabio, proprio lui, quello che per anni hai pensato fosse tuo nonno e poi tuo padre. Iniziò a fingersi il fidanzato di Ramona ed io ero sempre in loro compagnia e nessuno dubitò mai che in realtà fossi io il suo grande amore. Lo scrisse solo a sua sorella della nostra storia, prima di come si innamorò di un uomo più grande di lei, poi di quando seppe di aspettare una bambina, la sua amata bambina, la NOSTRA bambina. Si Natasha tu sei mia figlia.”

“Cosa??? E lo dici così??? Senza peli sulla lingua? Perché mi hai lasciata nelle mani di quell’arpia? Perché allora ha ucciso mia madre e Fabio che a questo punto non aveva nessuna colpa? Dov’è mia madre?”

“Probabilmente Efisia venne a sapere dalle voci di paese che Fabio e Ramona avevano una relazione e che lei aspettava un bambino; quel giorno fui io a fare un favore a Fabio. Lui ed Efisia avevano il loro

bambino, Luca, ma lei dimostrava sempre più spesso segni di instabilità mentale e così per proteggerlo lo affidò ad un istituto. Gli mancava il coraggio di portarlo e quindi andai io; lui rimase in casa con Ramona che aveva appena partorito. Efisia in preda alla disperazione, pensando che tu fossi la figlia “del tradimento” decise di vendicarsi uccidendoli.

Quando tornai a casa trovai i loro corpi a terra, e la tua copertina bruciata, pensai che tu fossi morta con loro senza nemmeno rimanerne traccia. Nessuno sapeva che tu fossi nata, non avevamo detto a nessuno della gravidanza.”

“Ma se sapevi che era stata Efisia perché non l’hai fatta arrestare?? Quando hai visto che aveva una bambina non ti è venuto il dubbio che potessi essere io?”

“Solo dopo la tua visita ho scoperto che era stata Efisia. Io non la conoscevo bene, Fabio non ce la presentò mai e non sapevo niente di lei e dopo la sua morte mi preoccupai solo di andare a visitare il bambino all’istituto. Parlai con mia moglie e insieme decidemmo che quando avrebbe compiuto 18 anni ce ne saremmo occupati noi dato che l’istituto non avrebbe più potuto ospitarlo gratuitamente anche se solo al mondo. Quando andai a prenderlo mi dissero che Luca era andato via e non sapevano dove.”

“Quindi mi faccia capire, lei sarebbe mio padre e pensava che io fossi morta...morta bruciata da degli assassini...resta solo una domanda...perché la bara di mia madre è vuota?”

La moglie del commissario compare all'improvviso dicendomi:

“Natasha questo te lo spiego io!”

Quasi come impazzita Catherina inizia ad urlare:

“Ramona! Ramona...e qualcosa di impronunciabile...”

“Si sono io, sono Ramona, sono tua madre!”

A quel punto inizia a mancarmi l'aria, inizio a sudare e le gambe iniziano a cedere e svengo.

Appena mi riprendo ho tante domande da fare...ma una in particolare..perchè fingere di essere morta al punto di avere anche una tomba?

“Perché?...Perchè qualcuno la voleva morta e pensammo al suo vecchio protettore di quel breve periodo che si prostituì, quindi grazie al magistrato ha avuto una nuova identità e ci siamo sposati. “

Mio Dio che gran casino...ma almeno ora so chi sono stata, chi sono e chi sarò d'ora in poi: Natasha DeGiorgi.

CAPITOLO 29

IN CARCERE

“Efisia hai una visita”

“Eh?? Chi è?”

“Natasha DeGiorgi”

“Non conosco nessuno con questo nome, ma sono curiosa”

Efisia rimane stupita quando si trova davanti Edda.

“Sei tu piccola bastarda...che ridicolo nome hai dato alla sentinella?”

“Il mio nome NONNINA”

“Non mi chiamare così...cosa vuoi?”

“Da te? Niente...hai fatto fin troppo per me! Sono qui solo per farti sapere una cosa prima che inizi il processo”

“Cosa? Che mi odi? Ci sta...io e Luca l’abbiamo sempre fatto con te!”

“No, no, prima una domanda...amavi tuo marito Fabio?”

“Certo che lo amavo, proprio per quello l’ho ucciso, non potevo permettergli di lasciarmi per un’altra!”

“Beh ti credi tanto furba eh? Nessuno può imbrogliare Efisia...e invece l’hai ucciso per niente...non era lui mio padre...ma un suo amico; e quella che credevi di aver ucciso, mia madre, è viva e vegeta e ora recupereremo tutto il tempo che ci hai rubato...”

“Chiederò al mio avvocato se quello che dici è vero...tu ricordati una cosa però, ho 70anni e non potranno tenermi a lungo qua dentro, e Luca non è in grado di intendere e volere...guardati sempre le spalle

nipotina!”

Quella frase mi ha messo addosso una paura indescrivibile, ma ora non ci posso pensare ho una nuova famiglia da vivere.

CAPITOLO 30

PASSANO ALCUNI MESI

Il processo ormai è agli sgoccioli; io sono tornata la solita single sfigata e disoccupata di sempre ma per lo meno ora ho una famiglia alle spalle che mi incoraggia. Mia zia si è trasferita dalla Polonia con tutta la sua famiglia. Klaudia ha perso la testa per un ragazzo e dato che tra qualche giorno è il mio compleanno ne approfitta per presentarcelo.

IL GIORNO DEL MIO COMPLEANNO

Per 28 anni ho festeggiato il mio compleanno con qualche giorno di ritardo dato che fui denunciata al comune dalla strega cattiva dopo qualche giorno dal rapimento.

Edda non esiste più e Natasha festeggia il suo primo compleanno. Ci siamo tutti, qualche vecchio amico, i genitori di Alex, miei zii, polacchi e italiani...manca solo Klaudia e il suo ragazzo.

“Eccola!!! Dev’essere lei! Vado io....voglio essere la prima a vederlo”.

“Ciao cugina! Eccoci qua! Tanti auguri!!!! Lui è Giorgio!”

Rimango immobile, non ho il tempo di dire niente...

“Piacere di conoscerti Natasha!”.

Giorgio??? E fa pure finta di non conoscermi? E dei presenti nessuno sa chi sia..non ho mai voluto presentarlo a nessuno, non mi sentivo pronta. E ora che faccio?

“Naty tutto bene? Non ci fai entrare?”

Mi libero dall'imbarazzo e li faccio entrare...

“Complimenti, proprio una bella casa...Klaudia mi ha parlato tanto della vostra famiglia...”

“Ah si? Spero abbia detto delle belle cose...ma ditemi un po' come vi siete conosciuti...”

“Guarda non ci crederai mai, ho risposto ad un annuncio di lavoro...sai cosa faccio ora? Vendo scopini elettrici per wc e lui è il mio capogruppo...ti rendi conto? Scopini elettrci per wc, ahahahaahah!”

“Ahahahahah che ridere, già proprio buffo...”

Nel mio più totale sconcerto inizia la festa, e iniziano a consegnarmi dei regali, gli scarto uno ad uno; una macchina fotografica, un bracciale, una foto su tela con i miei genitori, abiti e così via...poi arriva il turno di Klaudia e...Giorgio...

Apro il pacco...abbastanza grande, ovale direi...non ci posso credere...un vaso...mi hanno regalato un vaso?? A me...che hanno cercato di uccidermi con un vaso ...ne regalano uno???

“Bello?? E' stata un'idea di Giorgio...è un vaso particolare...è il vaso dei ricordi!!! Ha una fessura ed un coperchio da chiudere con un lucchetto...ecco ora lo chiudo e ti consegno la chiave...ognuno di noi a fine serata ti scriverà qualcosa in ricordo di questa bella giornata!”

“Ma che bella idea che hai avuto GIORGIO!”

Passo la serata continuando a pensare a quel stupidissimo

regalo...brutto stronzo, fingi di non conoscermi e mi fai pure quel regalo fuori luogo; vedrai dopo come ti telefono e ti sistemo...

“Grazie a tutti per essere stati qui, ci vediamo presto...Ciao!”

Saluto i miei genitori e corro in camera...devo aprire quel vaso e vedere che diamine ha scritto quel cretino..

Questo è di mamma “Il nostro primo compleanno insieme, il primo di tanti, ti amo mamma”...bella lei...quanto avrà sofferto questi anni... oh papà “Spero tu possa perdonarmi per non averti dato la vita che meritavi...” nooo ma che colpa ne hai.... ahhhhhh eccolo qua...”Pensavi veramente di liquidarmi così? Finchè eri sola e in difficoltà tutto bene, poi? Trovi mamma e papà e mi lasci? No cara mia non finisce così, ora devi pagare il conto!”

Ma che cazzo....ho la calamita attira psicopatici?? Non ci posso credere, devo risolvere questa situazione...ma non ora, domani c'è la sentenza del processo.

CAPITOLO 31

LA SENTENZA

La mia vita in quest'ultimo anno è stata stravolta e travolta da mille avvenimenti, ero Edda, sono diventata Mia per scoprire di essere in realtà Natasha...mia nonna non era nonna ma un'assassina, i miei genitori non mi hanno abbandonata ma mi credevano morta...ora metteranno un punto a questa storia. Voglio iniziare tutto da capo. Sono tutti presenti in tribunale, Giorgio ha avuto buon senso e non si è presentato.

DOPO LA SENTENZA

..."Avvocato com'è possibile?? Ok ha 70 anni, ma è un'assassina!! Una casa di cura? Sa quanto ci mette quella a scappare??E Luca?? Affidato alle cure mediche...di chi??? E' troppo pazzo per essere curato...Chi mi proteggerà ora?? "

Due guardie carcerarie prendono Efisia, mi passa davanti la strega, mi guarda dritta negli occhi e mi sussurra:

"Nipotina ti è piaciuto il vaso dei ricordi?"...